

A. Ibersetz as bersntolerisch.

Storia della lingua

Insedimenti di tipo tedesco erano presenti fino all'800 nel Pinetano (Montagnaga, Miola, Faida, Bedollo, Regnana), nel Perginese (Masi Alti S. Caterina, S. Vito) e in Valsugana (Ronchi, Roncegno).

Fino al '900 il mòcheno veniva parlato anche nei paesi di Vignola e di Falesina, lungo le pendici della Panarotta tra il versante di Pergine e la Valle del Fèrsina. Attualmente i paesi appartenenti alla comunità mòchena sono quattro: Roveda/Oachlait, Frassilongo/Garait e Fierozzo/Vlarotz sulla sponda sinistra della Fèrsina/Bersn e Palù/Palai nella parte alta sulla sponda destra.

Il fenomeno di accomodamento tra le varietà iniziali, lascia in seguito spazio alle interferenze e alle pressioni esercitate sulla parlata dalle frequentazioni e dagli avvenimenti economici e politici avvenuti nel corso dei secoli.

Il fervere delle attività minerarie, la pratica del commercio ambulante, il fenomeno dell'emigrazione, l'accentuata pratica della chiusura endogamica a livello matrimoniale e infine l'introduzione della scuola non hanno mancato di portare effetti sull'evoluzione plurisecolare della parlata tedesca.

Particolare rilievo assumono gli influssi a carattere più recente, più per la quantità che per la qualità:

l'italiano, soprattutto per mezzo del dialetto trentino nella forma sia perginese che in parte pinetana; il tirolese.

Gli ultimi decenni stanno scompaginando la geografia linguistica della Valle e incidendo pesantemente sui contenuti e sulla forma della lingua stessa.

Il raccolto numero dei parlanti, il profondo legame all'economia agricola e pastorale e la non ancora diffusione utilizzazione dello scritto portano nel complesso - oltre ad un uso complessivamente minore - ad un calo di prestigio e all'omologazione a modelli e stili non propri.

Ne risente soprattutto il lessico, ma se ne colgono influssi sempre più pesanti anche a livello sintattico.

La lingua mòchena è usata a livello orale da quasi la totalità delle famiglie di Roveda e di Palù, da gran parte delle famiglie di Fierozzo e da alcune famiglie a Frassilongo.

I censimenti linguistici effettuati dalla Provincia autonoma di Trento nel 2001, 2011 e 2021, hanno consentito alla comunità di manifestare la propria appartenenza linguistica e di fornire delle statistiche sul grado di conoscenza (livello orale/scritto, competenza attiva/passiva) dei componenti del gruppo linguistico. Nella tabella sottostante i dati del Censimento del 2021 riguardo alla consistenza della minoranza linguistica mòchena in provincia di Trento.

B.Ibersetz as bersntolerisch.

Legge 5 gennaio 1994, n. 36 Disposizioni in materia di risorse idriche

Capo I - Principi generali 1. Tutela e uso delle risorse idriche

1. Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà. 2. Qualsiasi uso delle acque è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale. 3. Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici. 4. Le acque termali, minerali e per uso geotermico sono disciplinate da leggi speciali. 2.

Usi delle acque

2. L'uso dell'acqua per il consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi del medesimo corpo idrico superficiale o sotterraneo. Gli altri usi sono ammessi quando la risorsa è sufficiente e a condizione che non ledano la qualità dell'acqua per il consumo umano. 2. Con decreto emanato, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, è adottato il regolamento per la disciplina delle modificazioni artificiali della fase atmosferica del ciclo naturale dell'acqua.

3. Risparmio idrico 1. Il risparmio della risorsa idrica è conseguito, in particolare, mediante la progressiva estensione delle seguenti misure: a) risanamento e graduale ripristino delle reti esistenti che evidenziano rilevanti perdite; b) installazione di reti duali nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni; c) installazione di contatori in ogni singola unità abitativa nonché di contatori differenziati per le attività produttive e del settore terziario esercitate nel contesto urbano; d) diffusione dei metodi e delle apparecchiature per il risparmio idrico domestico e nei settori industriale, terziario ed agricolo. 2. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dei lavori pubblici, emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, è adottato un regolamento per la definizione dei criteri e del metodo in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature. Entro il mese di febbraio di ciascun anno, i soggetti gestori dei servizi idrici trasmettono al Ministero dei lavori pubblici i risultati delle rilevazioni eseguite con la predetta metodologia. 6. Modalità per il riutilizzo delle acque reflue

C.Schraib an tèckst pet mindestens 200 beirter

TAV. II.31 - Persone di 6 anni e oltre per frequenza con cui incontrano gli amici nel tempo libero (per 100 persone con le stesse caratteristiche) (2001-2021)

Anni	Tutti i giorni	Più di una volta a settimana	Una volta a settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	Mai	Non ha amici
2001	26,1	27,5	21,3	13,2	7,2	3,2	1,2
2005	22,1	30,8	21,0	14,7	5,1	5,0	1,2
2010	20,7	29,6	20,9	18,7	6,0	2,5	1,5
2015	18,2	27,6	25,1	17,3	6,7	3,6	1,3
2017	15,9	29,8	21,1	19,1	8,8	3,4	1,3
2018	16,2	27,9	20,0	19,6	11,1	3,0	2,1
2019	11,0	25,4	23,6	21,2	12,2	4,7	1,8
2020	11,1	28,9	17,0	23,9	11,6	5,6	1,9
2021	9,4	24,1	21,4	20,0	14,2	8,9	2,0

Fonte: Istat - ISTAT, Istituto di statistica della provincia di Trento